



PROPOSTA DI GEMELLAGGIO :
Tos.Ca.

PON GOVERNANCE E ASSISTENZA TECNICA 2007-2013
OBIETTIVO OPERATIVO II.3





Regione Toscana, Assessorato alle Attività Produttive, Lavoro, Formazione



Comune di Firenze - Assessorato al Welfare, Politiche del Lavoro, Personale, Cooperazione internazionale

Regione Calabria, Giunta Regionale - Dipartimento n.10 "Lavoro, Politiche della Famiglia, Formazione Professionale, Cooperazione e Volontariato"



Comune di Vibo Valentia

Tos.Ca.

TRASFERIMENTO di BUONE PRATICHE
nel campo dei SERVIZI SOCIALI ed EDUCATIVI
per la VALORIZZAZIONE delle COMPETENZE dei CITTADINI

1. Amministrazioni partecipanti al Gemellaggio

- Amministrazione offerente: **Regione Toscana, Assessorato alle Attività Produttive, Lavoro, Formazione**
- Amministrazione offerente: **Comune di Firenze, Assessorato al Welfare, Politiche del Lavoro, Personale, Cooperazione internazionale**
- Amministrazioni destinataria: **Regione Calabria, Giunta Regionale - Dipartimento n.10 "Lavoro, Politiche della Famiglia, Formazione Professionale, Cooperazione e Volontariato"**
- Amministrazioni destinataria: **Comune di Vibo Valentia**
- Amministrazione di Coordinamento: **Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Comunitaria - Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica - Ministero dello Sviluppo Economico**

2. Descrizione sintetica degli obiettivi generali del gemellaggio.

Dall'avvio della strategia europea definita a Lisbona nel 2000, si è progressivamente affermato nell'ultimo decennio un nuovo modello di sviluppo dove il Diritto all'Apprendimento rappresenta un'importante conquista della società attuale, con un'attenzione sempre maggiore verso i diritti di cittadinanza, di istruzione, di crescita e di integrazione sociale per ogni Cittadino presente sul territorio.

Molte innovazioni comunque, pur ideate e promosse in un contesto europeo di grande cooperazione tra i vari paesi membri (come le raccomandazioni CE sulle *Key Competence* e sull' *European Qualification* Tos.Ca., proposta di gemellaggio PON GAT - progetto Agire versione definitiva, aprile 2012

Framework), hanno incontrato molte difficoltà nella loro piena realizzazione a livello nazionale (ad esempio, secondo l'ultimo rapporto Cedefop - nov. 2011, siamo tra i 4 paesi su 34 a non avere ancora definito struttura e finalità di un Quadro Nazionale di Qualifiche) e questi ritardi di implementazione si riflettono chiaramente anche in termini di gap molto sensibili rispetto agli obiettivi posti dalla UE, già prospettati nel settore dell'istruzione e della formazione dalla strategia ET2020 (2009/C 119/02).

Peraltro, in questi ultimi anni il modello del *lifelong learning* si è diffuso a diverse velocità nel nostro paese: in alcune regioni del centro-nord, anche favorite dalla presenza di una specifica legge regionale in materia (come la lr 32/2002 in Toscana) e dove si è potuto lungamente sperimentare in questo settore (dallo sviluppo di una propria piattaforma *e-learning* fino alla definizione di un repertorio regionale di competenze di riferimento per le imprese ed i lavoratori di quella regione), si possono già vedere oggi le prime realizzazioni di processi molto innovativi (ad esempio sul riconoscimento delle competenze dei lavoratori, anche per i migranti e la messa a regime del Libretto Formativo del Cittadino).

La presente proposta vuole pertanto trasferire quelle buone pratiche sviluppate e consolidate in particolare nella **Regione Toscana** verso la **Regione Calabria**, un territorio attualmente molto impegnato per recuperare i ritardi accumulati nel campo dei servizi sociali, educativi e per l'occupabilità dei cittadini.

La proposta mira anche a coniugare ed a raccordare le azioni che devono essere portate avanti necessariamente a **due diversi livelli di azione**, interconnessi tra loro: a **livello regionale**, per quanto attiene lo sviluppo di logiche e strumenti di programmazione regionale (*utilizzo della piattaforma e-learning, libretto formativo del cittadino, repertorio di competenze professionali*) ed, a **livello territoriale**, in termini di utilizzo di tali strumenti di valenza regionale e conseguente erogazione di servizi standard verso il cittadino.

In ambito territoriale è stato quindi ipotizzato un raccordo operativo tra il **Comune di Firenze** e quello di **Vibo Valentia**, laddove assumono particolare significato, in termini di trasferibilità delle buone pratiche, almeno due specifici ambiti di servizio.

Il primo è ben caratterizzato anche dall'ultimo rapporto sulla Qualità della Vita 2011 del Sole 24ore dove sono molto evidenti le differenze in termini di *servizi per la prima infanzia* offerti sul territorio: a Firenze (in 4° posizione sulle 107 province italiane) si raggiunge il 15% delle strutture di asili comunali rispetto alla popolazione target, a Vibo Valentia siamo allo 0,60% (solo il penultimo posto in classifica!), anche se una recente normativa regionale sta provando ad incentivare l'attivazione di servizi in questo ambito.

Ed il secondo ambito di pratica riguarda l'*integrazione tra i servizi sociali e per il lavoro*, una dinamica recentemente sperimentata dal Comune di Firenze e che può essere molto significativa non solo in termini di "valore aggiunto" del servizio offerto al cittadino ma anche alla luce dei prossimi riassetti organizzativi dei servizi territoriali conseguenti al previsto trasferimento delle competenze dalle Province a Regioni e Comuni.

Il significato complessivo di questa proposta di trasferimento di buone pratiche risiede pertanto non solo nel trasferimento delle singole buone pratiche individuate ai due diversi livelli di azione, ma anche nel valore dell'interazione regione / territorio che può favorire la sperimentazione di azioni di governo regionale coordinate con azioni di servizio territoriale.

Le problematiche qui evidenziate rientrano tra le priorità del **Quadro Strategico Nazionale** (priorità 1 "Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane" e priorità 4 "Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l'attrattività territoriale"), in particolare con gli obiettivi di servizio connessi all'Istruzione ed ai Servizi di cura per l'infanzia e gli anziani, in connessione con i settori di intervento prioritari del PO Calabria **FESR** relativi all'Asse I "Ricerca Scientifica, Innovazione Tecnologica e Società dell'Informazione" - Società dell'Informazione (obiettivo specifico 4.1), all'Asse IV "Qualità della vita e inclusione sociale" - Istruzione (ob.sp. 4.1) ed Inclusione Sociale (ob. sp. 4.2) ed all'Asse IX "Assistenza Tecnica e Cooperazione Interregionale" – Cooperazione Interregionale (ob.sp. 9.2).

3. Descrizione sintetica della pratica oggetto di trasferimento nell'ambito del gemellaggio.

Le pratiche oggetto della presente proposta di gemellaggio riguardano aspetti sociali, educativi e del lavoro a due differenti livelli di governo territoriale, e si sostanziano in particolare a livello regionale (**dalla Regione Toscana alla Regione Calabria**) in:

- utilizzo piattaforma *e-learning* per la formazione a distanza;
- Libretto Formativo del Cittadino;
- Repertorio regionale delle competenze professionali;

ed a livello comunale (**dal Comune di Firenze al Comune di Vibo Valentia**):

- servizi sociali e per il lavoro integrati;
- servizi per la prima infanzia.

Le buone pratiche sono variamente interconnesse tra loro anche in una logica di articolazione territoriale, nel senso che le pratiche e gli strumenti messi a punto a livello regionale possono divenire validi ed efficaci supporti per l'erogazione dei servizi territoriali.

Sono comunque state individuate, come buone pratiche, quelle più caratteristiche la cui adozione, favorita da questo azione di gemellaggio, possa fungere da catalizzatore per lo sviluppo di pratiche innovative in tutto il settore.

Il progetto di gemellaggio, per poter esplicitare efficacemente i suoi effetti, dovrebbe inoltre svolgersi in un periodo di tempo sufficiente per la messa a punto dei vari strumenti prospettati (ipotesi di lavoro: da **giugno 2012 a fine 2013**).

4. Motivazioni per le quali si ritiene che la pratica oggetto del gemellaggio sia in effetti una “buona pratica” (ovvero, che costituisca un caso di eccellenza, originale e innovativo, in grado di garantire un concreto miglioramento nell’efficienza operativa interna dell’Amministrazione destinataria) e descrizione dei principali risultati ottenuti presso le Amministrazioni offerenti.

Gli strumenti ed i modelli che sono stati individuati come “b.p.” rappresentano casi di eccellenza di assoluto rilievo:

- il sistema *e-learning* Trio è stato, e lo è tuttora, un fiore all'occhiello per la Regione Toscana, essendo stato uno dei primi sistemi aperti (gratuito e libero per tutti i cittadini) di formazione a distanza al mondo (nasce nel 1998);
- il Libretto Formativo – presentato in un recente convegno interregionale con il supporto del MLPS - rappresenta la prima applicazione regionale, dopo anni di sperimentazioni condotte in vari territori regionali, implementata e messa a regime come strumento cardine delle politiche attive in favore dei CIG e dei lavoratori in mobilità.
- il repertorio delle competenze Toscano costituisce uno dei primi – se non il primo - repertori di professionalità sviluppati in Italia, di riferimento peraltro ad altre regioni (Sardegna nel 2009 ed oggi Puglia, attività in corso di sviluppo) per lo sviluppo dei propri repertori;
- il modello di integrazione dei servizi sociali e per il lavoro attuato dal Comune di Firenze rappresenta una sperimentazione unica al momento in Italia, la cui completa efficacia dovrà comunque essere valutata nel tempo ma molto significativa considerando la necessaria riorganizzazione sul territorio della rete dei servizi al cittadino alla luce dei prossimi provvedimenti in materia di abolizione delle province;

- l'organizzazione dei servizi per l'infanzia / asili nido da parte del Comune di Firenze rappresenta sicuramente un punto di eccellenza, con l'adozione di modelli organizzativi molto innovativi di servizio per un territorio che peraltro vede anche presente l'Istituto degli Innocenti, sicuro punto di riferimento a livello nazionale in materia.

5. Esistono eventuali fattori, situazioni o condizioni che potrebbero limitare le possibilità/capacità delle Amministrazioni offerenti di trasferire in modo adeguato e completo la buona pratica alle Amministrazioni destinatarie?

NO (la buona pratica è trasferibile completamente in modo completo, adeguato ed efficace)

SI (descrivere fattori, situazioni o condizioni e specificare come si prevede di eliminarne gli effetti)

6. Traduzione concreta della buona pratica oggetto del gemellaggio in uno o più modelli trasferibili dalle Amministrazioni offerenti alle Amministrazioni destinatarie (compilare il prospetto che segue - si vedano definizioni ed esempi riportati nelle Linee Guida).

Tabella 1. Modelli

Modelli in cui è tradotta la buona pratica oggetto del trasferimento	Descrizione sintetica
Modello A: <i>utilizzo della piattaforma elearning Trio per l'erogazione di moduli formativi a distanza</i>	Sistema di erogazione di moduli didattici a distanza basato su piattaforma web accessibile a tutti con servizi di community
Modello B: <i>Libretto formativo del Cittadino</i>	Strumento di registrazione delle competenze del cittadino, definizione di standard regionali di riconoscimento e certificazione ecc.
Modello C: <i>Sistema Regionale delle Competenze</i>	Insieme di regole, procedure, strumenti, format di rappresentazione delle competenze utilizzato per la programmazione e la progettazione delle attività formative e per le attività di riconoscimento e ricostruzione delle esperienze non formali ed informali
Modello D: <i>Servizi territoriali integrati (servizi sociali e per l'occupabilità dei cittadini)</i>	Processi di servizio integrati in termini di riconoscimento delle competenze dei cittadini (orientamento anche verso attività di education e-learning, utilizzo libretto formativo ecc.)
Modello E: <i>Servizi per la prima infanzia</i>	Modalità e strumenti di qualificazione dell'offerta di servizi per la prima infanzia

7. Esistono caratteristiche della buona pratica, o più in generale di altri elementi ad essa connessi, che potrebbero impedire, compromettere o privare di senso il trasferimento e la replica in contesti diversi da quello in cui è stata sperimentata, e comunque nel contesto che caratterizza le Amministrazioni destinatarie?

NO (la buona pratica è completamente adattabile e replicabile)

SI (descrivere tali caratteristiche e specificare come si prevede di eliminarne gli effetti)

8. Compilare il prospetto che segue, in base alle indicazioni e agli esempi riportati nelle Linee Guida, allo scopo di attestare che presso le Amministrazioni destinatarie sono

soddisfatte le condizioni, le disponibilità e i requisiti minimi (da individuare da parte delle Amministrazioni offerenti) per poter recepire e replicare con successo la buona pratica da trasferire.

Tabella 2. Requisiti

Modelli da trasferire nell'ambito del gemellaggio da parte delle Amministrazioni OFFERENTI	Condizioni, disponibilità o requisiti minimi, se esistenti, individuati dalle Amministrazioni offerenti, necessari affinché il modello possa essere recepito e applicato in modo pieno ed efficace dalle Amministrazioni destinatarie (*)	Esistenza delle condizioni, delle disponibilità o dei requisiti presso le Amministrazioni DESTINATARIE
Modello A: <i>utilizzo della piattaforma elearning Trio per l'erogazione di moduli formativi a distanza</i>	Integrazione delle modalità elearning nell'ambito delle iniziative formative programmate sul territorio	SI
	Definizione di un riferimento tecnico interno al dipartimento n.10 per il coordinamento del Web Learning Group	SI
Modello B: <i>Libretto formativo del Cittadino</i>	Previsione di azioni specifiche per l'orientamento ed il riconoscimento delle competenze nell'ambito delle attività pianificate per il sistema territoriale dei Servizi per l'Impiego	SI
Modello C: <i>Sistema Regionale delle Competenze</i>	Costituzione di specifico gruppo di lavoro interno per la definizione degli standard professionali, formativi e di certificazione delle competenze	in via di acquisizione
Modello D: <i>Servizi territoriali integrati (servizi sociali e per l'occupabilità dei cittadini)</i>	Possibilità di sperimentare lo sviluppo di servizi integrati sociali e per il lavoro sul territorio comunale, anche attraverso la fruizione di strumenti regionali resi disponibili (vedi rif. modelli precedenti)	in via di acquisizione
Modello E: <i>Servizi per la prima infanzia</i>	Individuazione di ufficio apposito per la gestione ed il coordinamento dei servizi per la prima infanzia	SI

9. Per l'effettiva e concreta applicazione/operatività della buona pratica oggetto del gemellaggio, l'Amministrazione offerente ha dovuto sostenere spese (ad esempio per dotazioni tecniche, strutturali o infrastrutturali)?

La risposta sotto indicata riguarda sia la Regione Toscana che il Comune di Firenze e prescinde ovviamente dalle eventuali spese di progettazione e ricerca (in certi casi anche molto sostenute, come nel caso del progetto Trio) già sostenute negli anni passati per lo sviluppo della buona pratica.

- NO** (l'applicazione / operatività della buona pratica non ha richiesto spese significative)
- SI** (indicare l'ammontare indicativo di risorse finanziarie utilizzate, la fonte per la copertura finanziaria e la tipologia di spesa):

- ammontare della spesa sostenuta (euro)

- fonte finanziaria utilizzata:

PC

Fo regionali

Fondi propri

Al specificare:

.....)

- descrizione spesa

.....

10. Alla luce di quanto indicato al punto precedente, l'Amministrazione destinataria ritiene di dover sostenere spese per l'effettiva e concreta applicazione/operatività della buona pratica?

La risposta sotto indicata riguarda sia la Regione Calabria che il Comune di Vibo Valentia e presuppone un investimento mirato in termini di accrescimento delle competenze degli operatori per l'applicazione delle buone pratiche, ritenuto comunque uno sviluppo intrinseco e naturale del contesto organizzativo e che può essere certamente accelerato dall'azione di trasferimento ipotizzata.

NO (l'applicazione / operatività della buona pratica non richiede spese significative)

SI (indicare l'ammontare indicativo di tali spese e la fonte finanziaria individuata):

fino a 20.000 euro

POR 2007-2013

20.000 – 50.000 euro

Fondi regionali

50.000 – 200.000 euro

Fondi propri

200.000 – 500.000 euro

Altro (specificare)

.....

500.000 - 1.000.000 euro

.....

oltre 1.000.000 euro

11.A Descrizione sintetica delle concrete esigenze o criticità presso le Amministrazioni destinatarie dalle quali origina l'esigenza di importare e sperimentare la buona pratica offerta dalle Amministrazioni offerenti. - per la Regione Calabria

Esigenze di sviluppo e di ammodernamento del sistema formativo, di orientamento e per l'occupabilità in linea peraltro con gli obiettivi di sviluppo del settore che prevedono un'azione specifica per l'implementazione degli standard regionali di tipo professionale, formativo e di certificazione delle competenze.

Il trasferimento della b.p. può sicuramente accelerare i percorsi di sviluppo già definiti: in particolare si evidenzia la prossima costituzione di un gruppo interno dedicato alla definizione degli standard regionali in materia di certificazione delle competenze.

11.B - per il Comune di Vibo Valentia

Esigenze di sviluppo dei propri servizi offerti sul territorio in campo sociale ed educativo e di sperimentazione di nuove modalità di servizio, con riferimento alle possibili integrazioni di servizio nel campo sociale e per il lavoro, anche attraverso logiche e strumenti definiti a livello regionale (disponibilità di piattaforma e-learning, strumenti come il Libretto Formativo ecc.) in grado di

supportare efficacemente servizi di orientamento formativo – professionale, con particolare riguardo alle azioni di integrazione sociale e di riconoscimento delle competenze dei migranti.

Il Comune non gode inoltre al suo interno di personale specializzato che possa garantire un'elevata qualità sia nella progettazione e nel coordinamento dei servizi per la prima infanzia di propria gestione, sia nella valutazione e nel monitoraggio di progetti assegnati ad associazioni o cooperative esterne.

L'esigenza dei lavoratori di conciliare i tempi di vita e i tempi di lavoro si scontra, inoltre, con una scarsa differenziazione della tipologia di offerta di servizi per la prima infanzia. La disponibilità di strutture per bambini dai 3 ai 36 mesi, oltre ad essere del tutto insufficiente a coprire la domanda, si rivela per niente diversificata, risolvendosi nell'unica soluzione di un asilo nido comunale presente sul territorio.

Il Comune di Vibo Valentia intende pertanto beneficiare del trasferimento di buone pratiche non solo per migliorare gli interventi già in atto, ma anche in vista di iniziative future che consentano di incontrare le esigenze del territorio (famiglie, lavoratori, migranti ecc.) con risorse umane, organizzative e strutturali innovative, ereditate sul modello di esperienze già consolidate presso altre realtà locali.

L'intenzione dell'Amministrazione comunale è, infatti, quella di investire energie e risorse nell'area dei servizi sociali e socio-educativi per la prima infanzia, in linea con il relativo programma in adozione a livello nazionale e regionale.

12.A Descrizione delle principali motivazioni che hanno condotto le Amministrazioni destinatarie a selezionare la buona pratica in possesso delle Amministrazioni offerenti (a discapito, dunque, di una buona pratica similare eventualmente sperimentata da altre Amministrazioni) al fine di risolvere le criticità di cui al punto precedente. - per la Regione Calabria

La Regione Toscana - a cui attualmente è affidato anche il ruolo di Coordinamento della IX Commissione della Conferenza delle Regioni e Province Autonome su Istruzione, Lavoro, Innovazione e Ricerca - ha avviato da molti anni specifici investimenti su tali modelli (progetto Trio dal 1998, Sistema Regionale delle Competenze istituito dalla d.g.r. 532/09 e sperimentato fin dal 2006, prima regione ad adottare in via definitiva il Libretto Formativo del Cittadino con d.g.r. 1066/2010).

12.B - per il Comune di Vibo Valentia

Il Comune di Firenze è stato il primo, ed al momento anche l'unico, ad aver sperimentato una reale integrazione sul territorio dei servizi sociali con i servizi per il lavoro attraverso un progetto specifico di realizzazione di sportelli integrati nella sede del Parterre in Piazza della Libertà.

La sua organizzazione dei servizi inoltre è molto integrata in tutto il settore educativo per il proprio territorio che vede anche la presenza del prestigioso Istituto degli Innocenti, un sicuro riferimento a livello nazionale per le politiche educative della prima infanzia.

L'Amministrazione Comunale di Firenze si distingue per l'impegno mirato ad un continuo miglioramento della qualità dell'offerta educativa rivolta ai bambini e alle loro famiglie, in vista di un obiettivo più generale che è quello di creare un sistema integrato di servizi più flessibili.

A tal fine ricorre all'ampliamento dell'offerta grazie all'introduzione di nuove tipologie in grado di confrontarsi con la realtà sociale in continuo mutamento e di rispondere a bisogni ed esigenze sempre più diversificati.

Attualmente presso il comune fiorentino sono presenti i seguenti tipi di servizi: nido d'infanzia, centro gioco educativo, centro dei bambini e dei genitori, servizi domiciliari. Il filo conduttore che accomuna ognuna di queste tipologie è tessuto dall'attenzione per la qualità delle relazioni e della proposta educativa.

13. Compilare il prospetto che segue allo scopo di descrivere puntualmente i processi (organizzativi, applicativi, ecc.) che le Amministrazioni destinatarie prevedono di

avviare *ex novo* (nuovo processo) o di modificare (processo già esistente) una volta acquisiti i modelli trasferiti dalle Amministrazioni offerenti, modello per modello. Se necessario, cancellare le righe inutilizzate o aggiungerne di nuove.

Tabella 3. Processi

Modelli trasferiti dalle Amministrazioni OFFERENTI	Nuovi processi da avviare e processi già esistenti da modificare da parte delle Amministrazioni DESTINATARIE grazie all'acquisizione dei Modelli trasferiti
Modello A: utilizzo della piattaforma e-learning Trio per l'erogazione di moduli formativi a distanza	Nuovo processo avviato 1: gestione formazione in modalità e-learning nell'ambito di varie iniziative ed attività formative programmate
	Nuovo processo avviato 2: monitoraggio formazione a distanza e tracing online per verificare l'efficacia delle nuove modalità erogative
Modello B: Libretto formativo del Cittadino	Nuovo processo avviato 1: definizione strumenti regionali per la valorizzazione ed il riconoscimento delle competenze dei cittadini su base regionale
	Processo già esistente modificato 1: definizione linee guida in termini di orientamento per i servizi al lavoro
Modello C: Sistema Regionale delle Competenze	Nuovo processo avviato 1: sviluppo standard certificazione competenze
Modello D: Servizi territoriali integrati (servizi sociali e per l'occupabilità dei cittadini)	Nuovo processo avviato 1: attivazione sportello per servizi integrati sociali e per l'occupabilità dei cittadini
Modello E: Servizi per la prima infanzia	Nuovo processo avviato 1: messa a punto strumenti e strategie per la qualificazione della proposta psicopedagogica
	Nuovo processo avviato 2: diversificazione della tipologia dell'offerta di servizi per la prima infanzia in rapporto alle esigenze del territorio
	Processo già esistente modificato 1: miglioramento della comunicazione e promozione dei servizi educativi

Catanzaro, 23 aprile 2012

Firme dei responsabili del gemellaggio
per ciascuna Amministrazione coinvolta partecipante

Regione Toscana, Assessorato alle Attività Produttive, Lavoro, Formazione

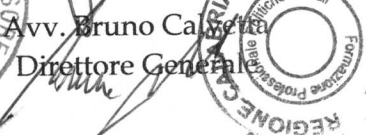
Comune di Firenze - Assessorato al Welfare, Politiche del Lavoro, Personale, Cooperazione internazionale

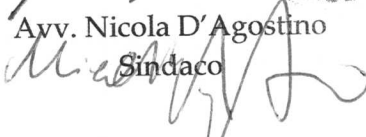
Regione Calabria, Giunta Regionale - Dipartimento n.10
"Lavoro, Politiche della Famiglia, Formazione Professionale, Cooperazione e Volontariato"

Comune di Vibo Valentia


Dr. Gianni Bissi
Dirigente Settore Formazione


Dr.ssa Stefania Saccardi
Assessore


Avv. Bruno Calmetta
Direttore Generale


Avv. Nicola D'Agostino
Sindaco

